

Su Agrigento, sull'alluvione, sul Vietnam

Finalmente dette alla TV le verità nascoste agli italiani

I compagni Occhetto e Busetto hanno letto a «Tribuna politica» i documenti che la TV ha sempre accuratamente nascosto — Commosse parole in ricordo del compagno Mario Alicata — Scialba esibizione della DC, del PLI e del MSI

« Poche ore fa si sono tenuti i funerali del compagno Mario Alicata che è morto ancora giovane, nel pieno dell'attività e della sua passione politica di militante. Mario Alicata è morto lavorando fino all'ultimo. Con queste parole il compagno Occhetto ha commemorato ieri sera Alicata a «Tribuna politica» dalla TV, all'inizio della trasmissione riservata al PCI.

« Occhetto ha impiantato la trasmissione insieme al compagno Busetto sui grandi temi che, fra l'altro, furono proprio i temi delle ultime battaglie di Mario Alicata: Agrigento; il risanamento idrogeologico del suolo in relazione alla tragica alluvione di novembre; l'aggressione USA al Vietnam e la pace.

« Quest'ultimo periodo è stato per Alicata molto duro — ha ricordato Occhetto nella parte iniziale della trasmissione —. Lo abbiamo visto nelle zone alluvionate portare la voce del nostro partito; lo abbiamo visto alla testa dell'Unità dove ha diretto le grandi battaglie per il soccorso alle popolazioni colpite e poi, poche ore prima di morire, era alla Camera dove ha tenuto un forte discorso politico che ha commosso tutti i settori dell'Assemblea e nel quale ha di-

chiarato che i comunisti vogliono che sia fatta piena luce sulla grave catastrofe di Agrigento. Mario Alicata, dirigente comunista, è morto così, è morto leggendo gli ultimi atti della sua vita ai grandi problemi nazionali, alle grandi speranze, alle attese di coloro che soffrono, di coloro che vivono del proprio lavoro. Per questo noi vogliamo continuare la sua lotta — ha proseguito Occhetto — una lotta che è stata prima di tutto lotta per la verità, che è poi la lotta di chi combatte per la democrazia e per il socialismo. Per questo noi oggi vogliamo ricordare la sua figura e la sua opera, ricordando soprattutto le grandi battaglie dell'Unità che lui ha diretto, battaglie che quel nostro quotidiano ha dovuto sostenere molto spesso da solo e nel silenzio generale della grande stampa, della televisione e della radio. Per questo noi abbiamo chiesto a Busetto che è stato in questi giorni testimone della grande lotta che l'Unità, Alicata, il partito hanno condotto sul grande tema di Agrigento e dell'alluvione, di parlarci dei documenti che forse molti di voi non conoscono, perché la grande stampa li ha tenuti nascosti, e che l'Unità ha pubblicato ».

« Di fronte a questi precisi atti di accusa nessuno può accusare noi di speculazioni. Si deve dire piuttosto che il governo era stato avvertito da noi della drammaticità della situazione. Agrigento, la tragica catastrofe dell'alluvione, non è un caso che si è verificato, occorre una nuova politica ».

Rinvio tutto al Consiglio superiore

Caso Tavolaro: deludente comunicato dei magistrati

Per cinque o sei massimi dirigenti dell'Associazione nazionale magistrati, cioè del sodalizio che raccoglie il novanta per cento dei giudici, hanno discusso ieri animatamente il caso Tavolaro-Rocco, cioè l'inedita partecipazione del primo presidente della Cassazione alla cerimonia commemorativa del liberale Alfredo Rocco, la partecipazione dei giudici addetto dal Movimento sociale italiano.

Tavolaro avrebbe reso dichiarazioni di cui non si conosce il contenuto e anche in quanto risulta che il Consiglio superiore dovrà ulteriormente esaminare il caso Tavolaro-Rocco, cioè l'inedita partecipazione del primo presidente della Cassazione alla cerimonia commemorativa del liberale Alfredo Rocco, la partecipazione dei giudici addetto dal Movimento sociale italiano.

« Ha ancora parlato Occhetto. Il Vietnam questa volta, e lo odioso atto di ostilità compiuto dal governo Moro con il rifiuto alla delegazione dei giovani nordvietnamiti del visto di ingresso in Italia. « Noi come il Pontecorvo, ha detto Occhetto, gridiamo "fermatevi", ma chi è che deve fermarsi nel Vietnam? chi è l'aggressore nel Vietnam? sono forse i vietnamiti che combattono nelle loro risaie o sono i "marines" americani che hanno dovuto compiere diecimila chilometri per andare a combattere, ad ammazzare, e anche a farsi ammazzare, in un paese lontano che a loro non ha fatto alcun male? ». Anche su questa realtà drammatica non si dice la verità. Occhetto ha ricordato la triste e brutta vicenda dei visti negati dal governo italiano (la TV non ne ha mai voluto parlare) alla delegazione nordvietnamita che veniva ritirare le cassette di medicinali raccolte questa estate per il popolo vietnamita dai lavoratori italiani. E' stato quindi Busetto a dare lettura del manifesto firmato dagli uomini di cultura per denunciare il gesto di Moro: un documento che l'Unità ha pubblicato ma di cui non si è mai parlato di dare notizia. « Questo atto di Moro è forse un atto improntato a carità cristiana? ha detto Occhetto concludendo. No certamente. Ormai gli italiani si sono abituati a distinguere nettamente fra cristiano e democristiano perché la Democrazia Cristiana è sempre meno il partito dei cattolici e sempre più il partito degli ameri-

La DC all'attacco in vista della «verifica» di governo

Piccoli: È il PSI-PSDI che deve « chiarire » le proprie intenzioni

Contraddizioni e incertezze nel partito unificato — Lupis cita la UIL come esempio di « presenza socialista » — Confermati gli indirizzi antipopolari della riforma tributaria

L'on. Piccoli, vicesegretario della DC, ha ripreso ieri il suo discorso polemico nei confronti del PSI-PSDI, che secondo lui non ha ancora detto chiaramente che cosa vuole e preferisce impantarsi in questioni di potere. Piccoli, che parlava in provincia di Milano, ha accennato all'insidia « di chi vorrebbe trasformare i gruppi politici popolari in puri strumenti di potere », sottolineando subito dopo l'esigenza che il partito unificato « si qualifichi esattamente, dica i suoi obiettivi, esprima la sua visione caratterizzata della società italiana e di quella internazionale ». Dopo aver osservato che « non si può superare le proprie intenzioni con l'espedito di attribuire al proprio alleato presunti ritardi o mancoverose », il vicesegretario della DC ha rovesciato i termini del problema della « verifica » di gennaio. Non è la DC che deve dare garanzie, ma deve essere il partito unificato a « chiarire se stesso, in quanto che la coalizione di governo continui il suo cammino con un vigoroso sforzo di realizzazione ». Piccoli ha infine esaltato l'attuale unità del suo partito, che ha posto in rapporto con la « popolarità » della sua base: quella base di cui la DC tradisce costantemente le aspirazioni e gli ideali.

Bisogna dire, d'altra parte, che queste continue pressioni e polemiche vengono incoraggiate dal modo ambiguo e subalterno col quale i dirigenti del PSI-PSDI affrontano il tema dei rapporti con la DC e del ruolo del loro partito. Brodolini si è riferito ad affermare che i prossimi incontri fra i partiti non potranno limitarsi ad una generica riaffermazione di fedeltà ai programmi ma dovranno essere diretti a definire priorità e tempi di esecuzione. Ma, com'è noto, su questo terreno in difficoltà non è tanto la DC, quanto proprio il partito unificato, il cui interno esiste fra l'altro una vera e propria babilonia di proposte e di richieste. Contemporaneamente, il sottosegretario agli Esteri Lupis citava come esempio di « rafforzamento della presenza socialista » il progresso della UIL nelle elezioni alla FIAT, e attaccava, senza nominarla, la GIL, da lui compresa tra le organizzazioni « a sinistra della UIL » che « hanno ritenuto di potersi impunemente servire dello strumento sindacale per tentare di ostacolare la politica di centro-sinistra ». Spesso ricorrendo a manovre combinate fra estremisti e integralisti. Va citato anche un discorso dell'on. Martoni, sottosegretario al Lavoro, nel quale egli ha fatto l'elenco dei problemi della giunta, rilevando che il PSI-PSDI è impegnato « nell'esaltazione dell'autonomia del governo locale », e respingerà « soluzioni che potrebbero sembrare formalmente coerenti nella loro omogeneità, ma che limiterebbero la possibilità di sviluppo del governo locale ».

Lieve incidente al compagno

Fernando Santi. Il compagno on. Fernando Santi, della Direzione del PSI-PSDI, ieri mattina a Montecitorio, nell'ufficio postale, ha avuto un lieve incidente. Nello scendere le scale, Santi è scivolato, procurandosi una abrasione alla mano destra, provocata dalle schegge degli occhiali che, nella caduta, s'erano infranti al suolo. Il medico di servizio ha ordinato il ricovero di Santi all'ospedale San Giacomo per i necessari accertamenti diagnostici, compreso l'esame radiografico. Esami che sono risultati tutti negativi. Santi è stato visitato allo ospedale dal presidente e dal segretario generale della Camera, da parlamentari e giornalisti. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Si cominciano a colpire scandali e omertà politiche

Palermo: inchiesta su Carollo Consiglio provinciale sciolto. Le decisioni adottate ieri notte dal parlamento siciliano segnano un importante successo dell'iniziativa del PCI e de «l'Unità».

PALESMO. 8. Il Consiglio provinciale di Palermo sarà sciolto; e l'assessore regionale de gli enti locali, on. Carollo, sarà sottoposto ad inchiesta da parte di una apposita commissione parlamentare: con questi due importanti risultati politici, frutto della incessante iniziativa del Partito e del suo giornale, si è concluso il secondo scorcio al parlamento siciliano: un arduo dibattito sugli scandali che hanno travolto un altro gruppo di potere della Sicilia, quello della Provincia di Palermo: ed hanno rivelato nuove clamorose responsabilità del famigerato Carollo. Il dibattito a Sala d'Ercole era stato provocato dalla presentazione di due mozioni, una del PCI e del Psiup e l'altra del MSI. Con il documento dell'opposizione di sinistra, che era stato illustrato dal compagno Giacalone — si impegnava il governo regionale di centro-sinistra a ritirare la delega all'on. Carollo e a dispo-

Gravissimo lutto dei compagni Coppola

Terza mattina, dopo lunga e dura malattia, si è spenta a Roma la signora Gaetana (Nina) Coppola Cappa, madre dei compagni Aniello, redattore di Rinascita, e Franco, segretario del Comitato italiano per la pace nel Vietnam. L'Unità, in questo momento di così grande dolore, esprime ai cari compagni Aniello, che è stato anche condirettore della nostra edizione di Milano, e Franco, al loro papà, professor Nunzio, e ai loro fratelli Giuseppe e Luisa, le affettuose condoglianze della redazione e dell'amministrazione del giornale.

Non «moralizzazione» ma riforma: questa la soluzione

Oggi l'incontro con gli statali — Verso uno sciopero i ferrovieri — Unità fra i comunali per il trattamento e la riforma L'agitazione alla Motorizzazione civile

Il governo deve decidere per i 70 mila previdenziali, e per gli Enti di previdenza. La « determinazione » della Corte dei Conti sulle liquidazioni e gli stipendi « illegittimi », rende necessario legalizzare l'attuale situazione, almeno perché le tredicesime mensilità possano venire corrisposte ai dipendenti. Inoltre, anche l'ultimo documento della Corte dei Conti pone il problema della riforma previdenziale: da un lato fusione della gestione di istituti dall'altro lato, controllo democratico dei lavoratori sulla gestione del proprio salario indiretto. Il tentativo di moralizzare la situazione retributiva dei previdenziali decurtando le retribuzioni, viene caldeggiato da molta stampa. L'anno scorso la campagna si rivolse contro gli elettrici, definiti « privilegiati ». I sindacati hanno ovvia-

mente difeso il trattamento dei previdenziali, minacciando anche uno sciopero se si volesse procedere d'imperio. I presidenti dell'INPS, INAM e INAIL hanno minacciato le dimissioni, se si profila un pericolo analogo. Non bisogna però considerare in blocco la difesa di tutti i trattamenti. E' chiaro che esistono pochi privilegiati veri negli alti gradi, e molti dipendenti alla paga modesta nei gradi inferiori. Può esistere il criterio assurdo della capitalizzazione delle liquidazioni: è per questa strada che si arriva alle centinaia di milioni pagate ai vari Roberti. Al di là di questo, ripetiamo, c'è il problema della riforma previdenziale: unica vera forma di moralizzazione. Basta con gli alti costi di gestione, con gli investimenti di spesa, con le pensioni di fame e con l'uso statale dei soldi dei lavoratori. Basta anche a quel paravento « solidaristico » che fa risparmiare i contributi agli agrari e fa pagare agli operai la previdenza — miserrima e parzialissima — ai lavoratori agricoli, proprio per questo in sciopero da oggi.

STATALI — Ha luogo oggi il più volte rinviato incontro fra governo e sindacati per la riforma della Pubblica Amministrazione, sulla quale i lavoratori hanno presentato in luglio concrete e responsabili proposte unitarie. Oltre a Bertinelli, saranno presenti Colombo e Pieraccini. Forse si parlerà anche dei previdenziali, ma il discorso si svolgerà intorno ai due progetti di riforma: quello del ministro Bertinelli e quello dei tre sindacati. Anche qui, la riforma si impone in tutto il settore burocratico: essa va vista in legame al riassetto delle funzioni e delle retribuzioni degli statali, ai problemi dell'organico e alle prospettive dei servizi. Senza di questo, una programmazione democratica non è neppure pensabile.

FERROVIERI — Oggi i tre sindacati dei ferrovieri dovrebbero render note le decisioni prese dopo il nulla di fatto nella trattativa col governo sulle rivendicazioni del personale di macchina, oppresso da turni e orari insopportabili date le carenze d'organico. La UIL ha detto che è probabile uno sciopero, di cui verrebbero oggi comunicate data e modalità.

ENTI LOCALI — I tre sindacati dei 600 mila dipendenti comunali e provinciali, riuniti insieme alle tre Confederazioni, hanno denunciato l'atteggiamento negativo assunto dal governo con l'abozzo dei gravi provvedimenti che hanno decurtato il trattamento economico e normativo legittimamente contrattato e acquisito. Lo stato deciso di chiedere, in merito alla trattativa, un incontro urgente alla presidenza del Consiglio dei ministri. E' stato sottolineato che i problemi dei dipendenti sono « strettamente connessi con l'interpretazione costituzionale del significato di autonomia dei Comuni e delle Province, e con la riforma della legge sulla finanza locale ». Anche qui, una impellente esigenza di riforma, teste ribadita dal congresso dell'Associazione comunali d'Italia. Verrà proposta una conferenza fra sindacati, governo ed Enti (ANCI, UIPI e ANEA), « per un chiarimento capace di definire scelte politiche consoni con il nuovo ruolo degli Enti locali nel quadro della programmazione democratica ». Com'è noto, i dipendenti comunali e provinciali han visto bloccati o tagliati i loro trattamenti dal blocco della spesa pubblica, avviato dal governo durante la « congiuntura » su pretesa richiesta degli industriali. E' la medesima politica che nega la riforma della finanza locale e che al tempo stesso blocca i bilanci delle aziende municipali (si spiega così lo sciopero odierno dei tranvieri). Il centro sinistra, con la scusa dell'austerità, ha insomma colpito i lavoratori senza sanare la situazione drammatica degli Enti locali e delle aziende municipalizzate. Politica di centralizzazione amministrativa e di sviluppo privatistico trovano però una opposizione nei lavoratori e nei sindacati, i quali come s'è visto — e nonostante le ricorrenti accuse dei moralizzatori — hanno una posizione tutt'altro che « corporativa ».

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.

Per i libri di Firenze

Il lavoro di recupero dei libri della Biblioteca nazionale di Firenze sta conoscendo grandi difficoltà che creano un gravissimo pericolo per questo prezioso patrimonio. Rivolgiamo appello a tutti i compagni studenti, agli amici e a chiunque sia in condizione di dare la propria opera, affinché assicuri la propria presenza e il proprio lavoro all'archivio di Stato dell'EUR.